



LA GEOLOGIA CI PARLA DI...

L'itinerario "Cascate di Cerveteri" parte dal Cimitero vecchio di Cerveteri, passa lungo il confine con il Comune di Bracciano (segnato dal torrente Ferriere e dalle splendide cascate che interessano lo stesso corso d'acqua e un suo affluente - torrente dell'Ospedaletto) e arriva alla Necropoli della Banditaccia per poi ricongiungersi ad anello con il punto di partenza.

Il percorso geo-naturalistico attraversa un paesaggio caratterizzato da una diversità geologica molto marcata; le diverse tipologie di rocce-affioramenti che vi ritroviamo sono una importantissima testimonianza delle varie vicende che si sono succedute in quest'area a partire dall'Oligocene (25 milioni di anni fa circa) fino alla fine dell'ultima glaciazione (Wurm - Glaciazione Wurmiana) datata tra i 110 mila e i 10 mila anni fa.

Nella prima parte possiamo osservare splendidi affioramenti su pareti verticali e subverticali; i depositi più recenti e più affioranti in questo primo tratto del percorso sono tufi e lave derivanti dall'attività del Complesso vulcanico Sabatino che si è sviluppato tra 600.000 e 25.000 anni fa. Tale Complesso Vulcanico si trova e si sviluppò poco lontano da questa zona, in un'area compresa tra i dintorni del Lago di

Bracciano e la zona più interna di Morlupo - Castel Nuovo di Porto.

Nello specifico questi tufi (Tufo Rosso a scorie nere Sabatino) e lave (lave del Fosso della Mola) sono stati eruttati dai rispettivi centri di emissione circa 450 mila anni fa per quanto riguarda le piroclastiti (tufi) e circa 300 mila anni fa per le lave. Nelle zone di contatto stratigrafico tra i tufi sottostanti e le lave è possibile scorgere lenti di sabbia e argilla, dovute ad una sedimentazione marina causata da escursioni del livello del mare durante il Pleistocene, in particolare a partire da 800 mila anni fa fino a circa 20 mila anni fa.

Tali escursioni del livello del mare hanno avuto un'ampiezza massima dell'ordine dei 120 metri. Le Lave del fosso della Mola fanno da letto alle cinque cascate visitabili lungo il percorso, esse sono caratterizzate da accenni di struttura colonnare dovuta al raffreddamento repentino delle colate laviche (aspetto a canne d'organo). Dopo le cascate, il percorso risale incontrando le rocce più antiche dell'area appartenenti al Complesso Vulcanico Cerite-Tolfetano. Tale Complesso Vulcanico ha avuto origine tra i 2 - 1 milioni di anni fa mettendo in posto lave dall'insolito colore chiaro per l'abbondante contenuto di Silicio al loro interno. Il magma acido, viscoso, ha originato i rilievi che vengono attraversati dal percorso in questa zona; questi prendono il nome di "domi acidi" e sono dovuti all'intrusione del magma in profondità nel sottosuolo. Queste lave acide poggiano sovente sulla sabbia e argilla plio-pleistocenica (da 5 a 2 milioni di anni fa circa) e in un tratto limitato, sulle rocce più antiche della zona datate circa 25 milioni di anni; quelle che i geologi chiamano marne. Le marne, nello specifico, sono i "Flysh della Tolfa"; rocce particolari di colore bianco-grigiastro costituite da una componente calcareo-argillosa. Tale deposito roccioso è il risultato della deposizione di impetuose frane sottomarine che arrivavano addirittura dal Nord della Toscana.

LA VEGETAZIONE CI RACCONTA CHE...

Lungo il percorso possiamo notare un classico esempio di come la vegetazione Mediterranea si sia adattata nel corso dei millenni ai diversi fattori climatici.

Il clima mediterraneo, unico al mondo ad essere caratterizzato da un minimo di due mesi aridi, influenza la vegetazione costringendola a sviluppare meccanismi in grado di proteggere i tessuti delle piante contro il caldo siccitoso. Possiamo notare come le foglie delle piante tipiche della macchia mediterranea si siano evolute sviluppando nel tempo la sclerofillia, ovvero un ispessimento di tutti i tessuti della foglia che la rendono molto robusta al tatto, di consistenza cuoiosa, caratteristiche facilmente riscontrabili nel leccio (Quercus ilex).

Il Leccio è ben riconoscibile per il colore delle foglie (verde scuro nella pagina superiore e verde chiaro nella pagina inferiore), dalla corteccia (fessurata in piccole placche quadrangolari), dalla cupola della ghianda (liscia al tatto) e dalla notevole presenza di foglie che lascia al suolo perchè lente nel decomporsi.

Lasciandoci alle spalle il bosco di leccio si arriva alla cerreta (Quercus cerris), conformazione molto meno compatta rispetto alla precedente, che subito ci permette di alzare lo sguardo.



Il Cerro è una specie che appartiene alla stessa famiglia del leccio (fam. Fagaceae), ma necessita di suoli freschi e non ama particolarmente l'aridità. Il cerro è facilmente riconoscibile dalle fessurazioni rossastre nella corteccia, dalle foglie con lobi largamente approfonditi e da una ghianda lunga con cupola squamosa (con peli curvi non pungenti), al contrario di quelle del leccio che risultano essere corte e lisce.

Altro punto di interesse è l'esemplare di Acero trilobo (Acer monspessulanum) che si trova in uscita dal bosco prima che la copertura boschiva lasci spazio a bionde radure assolate di giallo grano.



CARTOGRAFIA DIDATTICA - ITINERARIO 2.0 CASCATE DI CERVETERI

Con il Patrocinio non oneroso



Con il Contributo e Patrocinio



Bando 2014

Realizzata da

in collaborazione con

www.latiumvolcano.it
info@latiumvolcano.it
FB/A.E.A.LATIUMVOLCANO
340.53.58.402



La presente carta tematico-didattica è parte integrante del Progetto denominato «LE CASCATE DI CERVETERI 2.0» che ha visto la realizzazione della presente per scopi prettamente didattici e divulgativi destinati prevalentemente alla cittadinanza locale e a tutti gli interessati e futuri visitatori del sito geo-naturalistico che si trova nel territorio del Comune di Cerveteri (RM).

Tale opera è stata possibile grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia. Bando 2014- Settore «Educazione, Istruzione e Formazione».

Si ringraziano per la collaborazione:

- Associazione Ecologica Ambientale Esplora Tuscia.

Si ringraziano per il patrocinio non oneroso:

- Comune di Cerveteri (RM);

- Associazione Cavalieri Etruschi dei Monti Ceretani.

LATIUM VOLCANO è un'ente di tipo associativo nato nel 2001 da un sogno divenuto realtà di un gruppo di ragazzi appassionati ed amanti della natura. A seguito di un corso frequentato nel 2000 presso il P. N. R. dei Castelli Romani, vi fu la decisione di unire le proprie forze del "sapere universitario" e le proprie esperienze sul territorio per metterle a disposizione di tutti coloro che intendono far crescere il proprio senso di appartenenza e una propria "sana" coscienza nei confronti dell'ambiente naturale che ci circonda. Nasce così il 25 Gennaio 2001 Latium Volcano Associazione Ecologica Ambientale che oggi, dopo oltre un decennio, è composta da geologi, biologi, archeologi ed esperti del territorio uniti in azioni e attività sociali destinate alle scuole e ad un pubblico adulto alla ricerca di un continuo aggiornamento sulle tematiche legate all'ambiente. Latium Volcano ad oggi opera su un territorio prevalentemente regionale ed è impegnata in quattro settori di azione:

- DIDATTICA AMBIENTALE rivolta a tutte le scuole di ogni ordine e grado;

- ECOTURISMO rivolto ai propri associati desiderosi di partecipare a visite culturali e/o ad escursioni geo-naturalistiche;

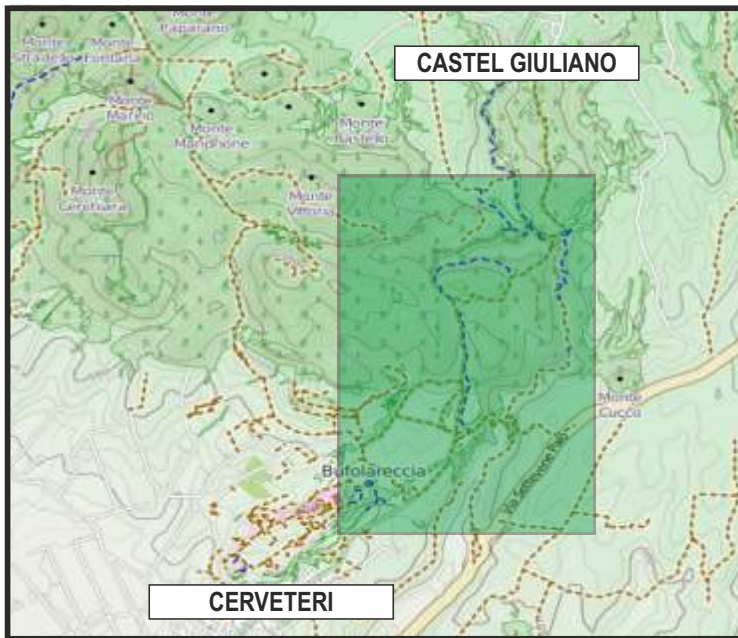
- CORSI E WORKSHOP rivolti ai propri associati sulle tematiche ambientali, didattiche e del Terzo Settore in generale;

- STUDI AMBIENTALI E MONITORAGGI «basic screening» di problematiche territoriali segnalate dai cittadini e ripristino/allestimento di sentieri/percorsi natura da destinare alle comunità locali.

Anno 2015

Web: www.latiumvolcano.it Email: info@latiumvolcano.it
Infoline: 340 5358402 Facebook: /A.E.A.LATIUMVOLCANO

CARTOGRAFIA DIDATTICA: "LE CASCATE DI CERVETERI 2.0"



Cartografia realizzata con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia

Realizzato da:



Con il patrocinio di:



LEGENDA

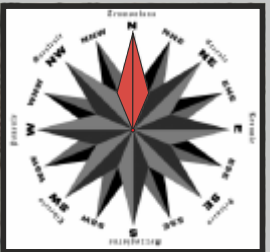
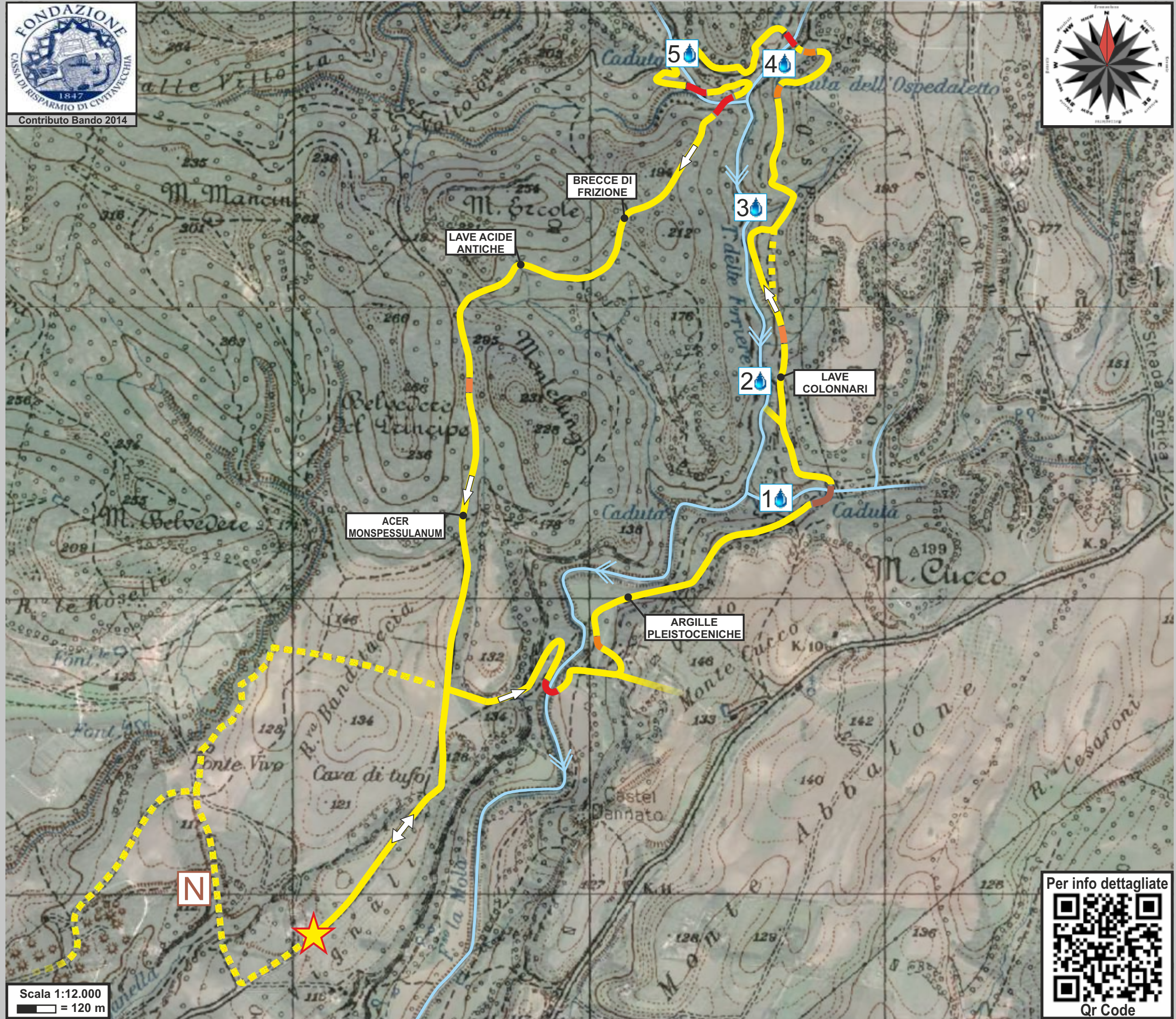
- Sentiero
- PUNTO DI OSSERVAZIONE
- Necropoli
- Guado
- Ponte
- Attraversamento cancelli
- Parcheggio (cimitero nuovo)
- Corso d'acqua

Punti di Interesse

	CADUTA DI MONTE CUCCO Coordinate: 42°01'16" N, 12°07'53" E 78 m s.l.m.
	CASCATE DELLA MOLA Coordinate: 42°01'23" N, 12°07'54" E 83 m s.l.m.
	CASCATA Coordinate: 42°01'44" N, 12°07'51" E 115 m s.l.m.
	CADUTA DELL'OSPEDALETTO Coordinate: 42°02'05" N, 12°07'53" E 141 m s.l.m.
	CASCATA DI SAN GIULIANO Coordinate: 42°02'06" N, 12°07'40" E 144 m s.l.m.



Contributo Bando 2014



Scala 1:12.000
1 cm = 120 m



Per info dettagliate

Qr Code